



ISTITUTO COMPRENSIVO TETTI FRANCESI

TETTI FRANCESI – RIVALTA DI TORINO (TO) Via Carignano, 51 - ☎ 10040 - ☎ 011/9003170
e-mail toic84000t@istruzione.it PEC: toic84000t@pec.istruzione.it - sito: www.ictettifrancesi.edu.it

TETTI FRANCESI: infanzia, primaria e secondaria di primo grado

GERBOLE DI RIVALTA: infanzia e primaria

PASTA: infanzia e primaria

C.F.: 95565840014 - Codice iPA: istsc_toic84000t - Codice Univoco per la F.E.: UFLG01

CARTA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

E PROTOCOLLO DI INTERVENTO



Documento approvato con Delibera del Collegio dei Docenti del 30/10/2025 e del
Consiglio di Istituto del 09/12/2025

1. PREMESSA E OBIETTIVI

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni sistemici e culturali che riflettono e amplificano le strutture di potere e disuguaglianza presenti nella società e sono spesso espressione di una violenza tra pari profondamente ancorata a stereotipi e pregiudizi.

L'aggressione è infatti spesso mirata contro coloro che vengono percepiti come "diversi" o "deboli", quali minoranze etniche, individui LGBTQIA+, persone con disabilità o chi non si conforma alle rigide norme di genere (mascolinità tossica o aspettative femminili limitanti).

L'atto di bullismo è un esercizio di potere finalizzato a mantenere un ordine sociale gerarchico e discriminatorio.

Questo documento è uno strumento fondamentale per **promuovere una cultura del rispetto** reciproco, dell'accettazione delle diversità da sé e della responsabilità personale e sociale, in linea con la normativa vigente e i valori etici della nostra organizzazione.

La sua applicazione richiede l'impegno costante e la collaborazione di tutti.

Questa "Carta" definisce le linee guida per prevenire, riconoscere e gestire episodi di bullismo e cyberbullismo all'interno del nostro Istituto, attraverso un protocollo operativo, in conformità alle normative vigenti (es. Legge 71/2017, L. 70/2024).

Obiettivi:

- Garantire un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo.
- Fornire strumenti chiari per il riconoscimento e la segnalazione dei fenomeni.
- Assicurare un intervento tempestivo e coordinato.

2. DEFINIZIONE DEI FENOMENI

Secondo la definizione fornita nel 1993 dallo psicologo norvegese Dan Olweus – tra i primi studiosi a livello internazionale ad essersi occupato in maniera approfondita del fenomeno del bullismo – **“UNO STUDENTE È OGGETTO DI AZIONI DI BULLISMO, ovvero è prevaricato o vittimizzato, QUANDO VIENE ESPOSTO, RIPETUTAMENTE NEL CORSO DEL TEMPO, ALLE AZIONI OFFENSIVE MESSE IN ATTO DA PARTE DI UNO O PIÙ COMPAGNI. UN’AZIONE VIENE DEFINITA OFFENSIVA QUANDO UNA PERSONA INFLIGGE INTENZIONALMENTE O ARRECA UN DANNO O UN DISAGIO A UN’ALTRA”**.

All’art. 1 bis, L 71/2027, si definisce **BULLISMO “l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.”**

Il **cyberbullismo** secondo la definizione fornita dalla [L. 71/2017](#), è: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti *on-line* aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Per definire il bullismo/cyberbullismo in modo rigoroso, sia dal punto di vista psicologico che normativo, sono essenziali tre caratteristiche fondamentali:

1. Asimmetria di Potere.

C'è uno squilibrio di forze tra l'aggressore (bullo/gruppo) e la vittima. La vittima si sente incapace di difendersi: **squilibrio**.

2. Intenzionalità

L'azione o il comportamento è intenzionale, ovvero l'aggressore ha il preciso scopo di arrecare danno, umiliare o infastidire la vittima: **intento a nuocere**.

3. Reiterazione

Gli atti di aggressione, molestia o prevaricazione non sono isolati, ma avvengono in modo ripetuto e prolungato nel tempo (frequenza e durata): **ripetitività**.

Di seguito alcune manifestazioni di bullismo e cyberbullismo

Tipo di Bullismo	Esempi di Comportamenti
Fisico	Colpire, spingere, dare calci, rubare o danneggiare oggetti.
Verbale	Insulti, soprannomi dispregiativi, derisioni, minacce, offese legate all'aspetto fisico o all'identità (etnia, orientamento sessuale).
Sociale / Relazionale	Esclusione intenzionale dal gruppo, diffusione di pettegolezzi, isolamento della vittima.
Cyberbullismo	Utilizzo di strumenti telematici (social media, chat, email) per diffamare, molestare, ricattare o pubblicare contenuti imbarazzanti (vedi Legge 71/2017 e L. 70/2024).

3. LE AZIONI DELLA SCUOLA: IL CONTESTO GENERALE

a) Il contesto

1. Valutazione degli alunni a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno un docente per ogni plesso.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, alunni, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo/Team per l’Emergenza.
4. Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli alunni, nonché di ex studenti che abbiano già operato all’interno dell’istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

b) La prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli alunni, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell’empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di “politiche scolastiche”;
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d’istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
4. promuovere l'uso positivo e responsabile delle tecnologie (Netiquette, tutela della privacy, gestione della propria immagine online) e i rischi legati alla diffusione di contenuti.
5. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.
6. pubblicare la presente Carta, i contatti del Referente e i numeri utili su tutti i canali ufficiali (bacheche, intranet, sito web), rendendo l'informazione accessibile a tutti.
7. mantenere un'elevata vigilanza in tutti gli spazi comuni (reparti, mense, cortili, corridoi) dove possono verificarsi episodi di bullismo tradizionale

c) La prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione

con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

c) La prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere (vedi modalità operative di segnalazione e triage del rischio).

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si seguirà il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

1. in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
2. in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo/Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

d) Il Team Antibullismo/Team per l'emergenza

E' costituito dal Dirigente scolastico, dal referente per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale, dalle figure dello STAFF del Dirigente e dalle altre professionalità

presenti o operanti all'interno della scuola (psicologo, operatori socio-sanitari, servizi sociali, educatori, assessori di riferimento del Comune di Rivalta, forze dell'ordine).

Il Team Antibullismo/Team per l'Emergenza avrà le funzioni di:

- ❖ coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto);
- ❖ intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo) nelle situazioni acute di bullismo

4.LE AZIONI DELLA SCUOLA: GLI INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZA

a) Le modalità operative di Segnalazione e Triage del Rischio

La segnalazione deve essere incoraggiata e tutelata, garantendo riservatezza e protezione.

Chi può segnalare:

- La vittima stessa.
- Testimoni (compagni, colleghi, amici).
- Genitori o Tutori (nel contesto scolastico).
- Personale (Docente/personale ATA).

Classificazione del Rischio (Sistema Triage)

Chi segnala o il primo ricevente della segnalazione deve tentare di inquadrare l'episodio in uno dei seguenti livelli di rischio, per garantire una risposta adeguata e tempestiva:

Livello di Rischio	Descrizione e Indicatori	Urgenza dell'Intervento
LIVELLO 1: Basso (Giallo)	Pre-bullismo o Conflitto Isolato: Comportamenti prepotenti sporadici, scontro verbale isolato, esclusione non sistematica. Non c'è ripetitività o disequilibrio di potere chiaro.	Bassa. Intervento educativo/formativo, monitoraggio della situazione, richiamo informale.
LIVELLO 2: Medio (Arancione)	Bullismo/Cyberbullismo (Confermato): Atti aggressivi ripetuti, disequilibrio di potere evidente (vittima che non sa difendersi), offese sistematiche, diffusione di materiale <i>non</i> lesivo della dignità (es. pettegolezzi non diffamatori).	Media. Intervento del Team Antibullismo e per l'emergenza entro 48 ore dall'ultimo episodio segnalato. Avvio dell'indagine, colloquio con vittima e bullo, coinvolgimento delle figure di supporto.

LIVELLO 3: Alto (Rosso)	Emergenza e Rischio Legale: Atti di bullismo/cyberbullismo con grave danno fisico o psicologico. Minacce gravi, uso di armi, diffusione di materiale sessualmente esplicito (<i>sexting</i> non consensuale), reati gravi (es. estorsione, calunnia, diffamazione con conseguenze gravi).	Alta. Intervento immediato del Team (entro 24 ore). Avvio immediato del protocollo di emergenza e potenziale segnalazione alle Autorità Competenti (Forze dell'Ordine) in caso di reato.
------------------------------------	---	--

Questo sistema di triage (Giallo-Arancione-Rosso) permette di:

1. **Sensibilizzare** il segnalante sulla gravità del fenomeno.
2. **Dare priorità** all'azione del Team e del Referente di Intervento.
3. **Standardizzare** la risposta a livello procedurale.

Come Segnalare:

Riconoscere e segnalare tempestivamente episodi di **bullismo** e **cyberbullismo** è il primo passo cruciale per garantire un ambiente scolastico sicuro e sereno. Per facilitare una comunicazione riservata ed efficace, la scuola mette a disposizione due canali principali e protetti: una **casella di posta elettronica dedicata** e diversi **punti di raccolta anonimi**.

- Segnalazione Tramite Mail Dedicata

L'utilizzo di una mail dedicata è un modo **rapido e confidenziale** per descrivere una situazione di bullismo o cyberbullismo.

- **Indirizzo:** Verrà fornito un indirizzo email specifico noto solo agli allievi e ai loro genitori, gestito direttamente dal referente scolastico per il bullismo o dal team antibullismo.
- **Riservatezza:** Tutte le comunicazioni inviate a questo indirizzo sono trattate con la **massima riservatezza**. Solo il personale autorizzato avrà accesso al contenuto.
- **Cosa Includere:** Quando si invia una segnalazione via mail, è utile fornire, se possibile:
- **Descrizione dell'episodio:** Cosa è successo, quando e dove.
- **Coinvolti:** Nomi o descrizioni delle persone coinvolte (vittima, bulli, spettatori).

Vantaggi: Permette di allegare **prove digitali** e di scrivere la segnalazione in un momento di calma. La mail è adatta anche per segnalazioni fatte da genitori o tutori.

- **Punto di Raccolta Anonimo in Cassettina**

Per chi preferisce un metodo totalmente anonimo o non vuole usare strumenti digitali, è disponibile un punto di raccolta fisico.

- **Posizionamento:** Verrà installata una **cassettina sigillata** e ben visibile, ma posizionata in un punto che garantisca **discrezione** (es. vicino all'ufficio del Dirigente o del Collaboratore Scolastico, o in un'area comune ma non troppo trafficata) nei diversi plessi della primaria e della secondaria.
- **Modalità:** Studenti e studentesse possono scrivere la propria segnalazione su un foglio di carta, anche senza firmarlo, e imbucarlo nella cassetta.
- **Contenuto:** Anche in questo caso, è importante fornire i dettagli essenziali: chi, cosa, quando, dove. Non è necessario firmare, ma i dettagli sulla situazione sono fondamentali per poter avviare le indagini.
- **Frequenza di Ritiro:** La cassetta sarà aperta regolarmente (es. una volta alla settimana o al bisogno) dal referente antibullismo, garantendo che le segnalazioni vengano prese in carico con tempestività.
- **Vantaggi:** Garantisce il **completo anonimato** e offre un canale accessibile a tutti, senza la necessità di dover parlare direttamente con un adulto in un primo momento.

b) Il Referente d'Istituto

Il **Referente per il Bullismo/Cyberbullismo** è il responsabile della diffusione e condivisione dei contenuti e delle proposte della Carta. Lo stesso riferisce tempestivamente al DS sulle segnalazioni riferite anche potenzialmente ad un livello medio di rischio.

Ruolo	Nome e Contatti
Referente Interno (Primo Contatto)	Federica Rosa / Sosbullismo@ictettifrancesi.it

c) La procedura di Gestione della Segnalazione

1. **Raccolta:** Il Referente Interno riceve la segnalazione (entro **24-48 ore**).
2. **Valutazione Iniziale:** Il Referente/Team valuta la gravità e la fondatezza (entro **3 giorni lavorativi**).
3. **Indagine Riservata:** Ascolto separato e protetto di vittima, bullo e testimoni. Raccolta di prove e documentazione.

4. **Intervento:** Adozione di misure immediate di supporto alla vittima (es. supporto psicologico, protezione) e di intervento sul bullo (es. sanzioni disciplinari, percorso rieducativo, mediazione, coinvolgimento delle famiglie).
5. **Monitoraggio:** Seguire il caso nel tempo per assicurare che gli atti non si ripetano e che le misure educative adottate siano efficaci.

d) Come comportarsi per un primo esame nei casi di medio e alto rischio

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<i>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</i> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
<i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</i>	

Questa Carta Interna non è solo un insieme di regole, ma la nostra dichiarazione congiunta per il rispetto incondizionato e la dignità di ogni persona.

L'efficacia delle misure qui delineate si basa sulla partecipazione attiva e quotidiana di ogni alunno, genitore e membro del personale.

Vi invitiamo a fare propria questa missione: non voltatevi dall'altra parte.

La tolleranza zero verso il bullismo e il cyberbullismo inizia con la nostra capacità di ascoltare, intervenire e costruire insieme un luogo in cui tutti si sentano accettati e al sicuro.

Un ambiente sereno è una responsabilità condivisa.

Agiamo con integrità e coraggio per realizzarlo.

Il Dirigente Scolastico
Silvia Boaretto